

CELEBRATO IL 47° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

A NARNI ALL'INSEGNA DELLA FRATERNITA'

Che magnifica giornata a Narni, il 25 aprile, dies natalis della Liberazione!

E' subito sole e verde e gioia, dopo l'oceano di nuvole e di foschia che si volatilizzano appena superato Otricoli, in vista della meravigliosa cittadina degli Umbri, vigilata dall'incombente Rocca del Cardinal Alborno, dove siamo diretti da Roma, a rappresentare per la circostanza il gen. sen. Luigi Poli, presidente nazionale dell'Anfargl.

Un quasi irreal colpo d'occhio è il primo impatto con il luogo amico.

I tre Terzieri, pullulanti di memorie romane e di vestigia medievali, sono imbandierati con vividi stendardi per la imminente Corsa all'Anello, Il Palio da secoli allestite "madame e cavalieri e lo cuncto populo" dell'Antico Municipio di Roma lambito dal Nera che" nascosto nell'ilece densa d'oscure selve cupo rimbomba tra rupi e strapiombi", secondo Claudiano.

L'appuntamento con i commilitoni è alla Platea Major, nel Palazzo del Podestà, dove il Ghirlandaio riempie la Sala Consiliare con il suo politico raffigurante l'Incoronazione della Vergine.

Il Corpo Forestale ha già pronte le corone di alloro che vengono affidate ai Veterani delle FF.AA. e ai Partigiani dell'ANPI che le deporrono sulle lapidi degli Eroi, al Monumento ai Caduti in guerra e sotto la targa "Via Caduti FF.AA. Guerra di Liberazione". (Narni è uno dei pochi Comuni d'Italia che ci ha reso tanto onore. La sfilata ha inizio.

no applaudito le incursioni canore dei veterani Colizza, Giovannini e Giombolini - vere uogle d'oro - e poi il saluto del Presidente della Sezione, del messo di Roma, del Sindaco e dell'esponente della Curia.

Il presidente Cotini ha sottolineato l'importanza storica della Liberazione, evento che ha determinato la nascita della Repubblica e portato gli Italiani alla cultura della libertà, fondamento dell'ordinato progresso che stiamo godendo. Il Comm. Cotini, dopo aver illustrato le iniziative realizzate e programmate dalla Sezione, ha ringraziato il Sindaco per la gradita partecipazione alla manifestazione, il rappresentante del Presidente Poli, i commilitoni e i familiari esortandoli ad elevare un affettuoso pensiero alla memoria dei Caduti e dei Cappellani Reginaldo ed Edoardo Formato, particolarmente affezionati a Narni dove i due fratelli avevano studiato.

Sirigu, porto il saluto del presidente e dell'Anfargl, elevato riverente pensiero ai Soldati, Marinai e Aviatori della guerra di liberazione, agli Alleati, Patrioti e Popolo, ha detto: "Noi che abbiamo fatto la guerra dobbiamo essere portatori di pace, come siamo stati alfieri della libertà, assertori della dignità nazionale, pionieri del riscatto e del progresso della Patria. Rimaniamo in trincea ancora, per servire l'Italia. Noi che siamo condannati dall'anagrafe, passiamo il testimone ai giovani perchè volino alto e diventino prota-



E' il Sindaco che, indossata la fascia tricolore, segue il grifonato Gonfalone comunale, accompagnato dalla Giunta Municipale, dal rappresentante del Presidente Poli, dal presidente dell'organizzatissima nostra Sezione, comm. Ezio Cotini, affiancato dal Segretario dell'ANPI e dai superstiti combattenti con le stellette, dai partigiani e da Autorità e Popolo.

Quando la cerimonia ufficiale ha termine, visitato il Duomo con una guida eccezionale come Mons. Gino Cotini, raggiungiamo gli austeri locali della grandiosa Biblioteca Diocesana dove la Sezione Anfargl ha sede.

Qui, salutati i giovani colleghi del Corriere dell'Umbria, il presidente Cotini, alla presenza dei componenti il Direttivo, ci illustra i problemi associativi e ci mostra i "cimeli" tra i quali la Bandiera sabauda donata dai Reparti dell'8ª Armata il tredici giugno 1944, il giorno della liberazione di Narni.

E' seguita un'agape fraterna al Ristorante Il Grifo, di cui ringraziamo vivamente il Titolare e il Personale, splendidi. A chiusura del convivio (lauto, elegante, allegro), i circa duecento commensali han-

gonisti dell'eroismo delle virtù civili, realizzando il Secondo Risorgimento d'Italia cui noi combattenti della Guerra di Liberazione abbiamo dato inizio quel drammatico 8 settembre 1943".

Ha preso, quindi, la parola quel "paradiso" di Sindaco chiamato Purgatorio: un giovane medico, del Pds, descrittoci come elemento di alte qualità.

Il dott. Purgatorio ha, tra l'altro, sostenuto la necessità di avviare una nuova Resistenza, un'altra Guerra di Liberazione contro i mali che endemicamente, quasi tragicamente, affliggono la società italiana attuale.

I giovani debbono essere i corifei di questa crociata salvifica, essendo proprio loro soggetto e oggetto principe della nuova Italia, germinata dalla liberazione ma disastata da mille cause e concause di varia natura. (Un intervento di drammatico spessore, di alto profilo, nell'essenzialità del linguaggio tutt'altro che enfatico).

Mons. Gino Cotini ha chiuso in bellezza la grande festa narnese del 25 aprile, rievocando schegge di vita ed edificando tutti i presenti, forse mai prima così intensamen-

A FAENZA NEL RICORDO DEL GEN. UTILI

Con la partecipazione della Sezione di Roma

L'intervento del Segretario Generale Magrini

Un folto gruppo di Soci della Sezione di Roma, capitanati dai Vice Presidenti CORTELLESA e LULLI, su invito del Sindaco di Faenza Giorgio BOSCHERINI, ha partecipato il 25 Aprile u.s. alla Commemorazione del 47° Anniversario della Liberazione.

Dopo una messa celebrata da Don Gino che, con schiette e nobili parole, ha ricordato i gloriosi Caduti ogni qualvolta la Patria e l'amore per la Libertà li hanno chiamati a compiere il proprio dovere fino al supremo sacrificio, ed una riunione nella Sala Consiliare del Comune, la celebrazione si è conclusa con la deposizione di corone al Cippo del Gen. UTILI ed al Monumento della Resistenza.

Nella Sala Consiliare del Comune, presenti le principali autorità locali e qualificati rappresentanti di quelle provinciali, dopo il saluto ai convenuti da parte dell'Assessore anziano, è intervenuto il Segretario Generale della nostra Associazione, il quale, dopo aver porto il saluto del Presidente Nazionale, ha messo in risalto il contributo dato dalle tre Forze Armate, che diedero inizio alla Resistenza, fin dall'alba del 9 Settembre 1943, combattendo contro le Forze Armate Germaniche con alterne fortune sia in Italia che all'estero.

In particolare Franco MAGRINI ha citato: - la difesa di Roma dall'8 al 12 settembre; - la resistenza e l'olocausto della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù e quella di altre unità della Marina in varie isole dell'Egeo;

- la resistenza di vari presidi italiani in Dalmazia che permisero a molti reparti - confluendo nelle divisioni "Italia" e "Garibaldi" - di proseguire la lotta contro i nazisti insieme ai partigiani in Europa e in Africa;

- l'obbedienza totale della Marina e, in gran parte, dell'Aeronautica all'ordine di trasferirsi al Sud agli ordini del Comando Supremo Italiano, dove proseguirono regolarmente la loro attività bellica e di supporto a fianco degli alleati nei vari scacchieri in Europa e in Africa;

- e, infine, la vittoriosa resistenza ai Tedeschi della Divisione Nembo in Sardegna e della Divisione Friuli in Corsica, che suc-

cessivamente contribuirono a costituire il C.I.L. nonché i Gruppi di Combattimento Friuli e Folgori.

A questo si aggiunge il comportamento di coloro che furono fatti prigionieri dai tedeschi e deportati in Germania, la grande maggioranza dei quali (oltre seicentomila) rifiutò di aderire alla Repubblica Sociale Italiana, subendo i disagi e gli orrori dei campi di concentramento nazisti, portando a circa un milione il numero di coloro che, trovandosi in armi l'8 settembre 1943, mantennero fede al Giuramento prestato e continuarono a servire la nostra Patria per liberarla dall'oppressore.

Il Segretario Generale ha proseguito precisando che il totale dei componenti le tre Forze Armate Regolari che hanno affiancato gli alleati nei vari settori della Guerra di Liberazione, da Montelungo all'8 Maggio 1945, ammonta a oltre 300.000 uomini, mentre i Caduti, compresi quelli delle giornate del Settembre 1943, sono stati 87.000.

Ha quindi ricordato le gesta del I° Raggruppamento Motorizzato da Montelungo a Monte Marrone sotto il Comando del Generale Vincenzo DAPINO e, in seguito, del Gen. Umberto UTILI, cittadino di Faenza, che successivamente assunse il Comando del C.I.L. e del Gruppo di Combattimento "Legnano".

Ha ricordato che "il C.I.L. - Corpo Italiano di Liberazione - di circa 25.000 uomini, nella primavera ed estate del 1944 contribuì in maniera determinante alla liberazione degli Abruzzi e delle Marche, mentre il Gruppo di Combattimento "Legnano", assieme ai Gruppi di Combattimento Folgori e Friuli, nonché al Corpo di Spedizione Polacco, discendendo, dopo sanguinosi e aspri combattimenti, le valli del Senio, dell'Idice e del Santerno, la mattina del 21 Aprile 1945 entravano vittoriosamente in Faenza e Bologna fra due ali di folla plaudente.

Contemporaneamente, alla loro destra, il Gruppo di combattimento "Cremona" proseguiva l'avanzata in direzione di Venezia dove entrava il 30 Aprile".

Franco MAGRINI ha concluso il suo intervento sottolineando il fatto altamente significativo che i Gruppi di combattimento Friuli e Cremona annoveravano fra le loro file, con le stellette, giovani partigiani che si erano arruolati nel 1944 per continuare e concludere vittoriosamente la guerra contro il nemico comune.

E' seguito l'intervento dell'Avv. Francesco BERTI, Presidente dell'Istituto Regionale "Ferruccio Parri" che, richiamandosi ad un precedente suo incontro con il Generale POLI, ha tenuto a sottolineare che il pomeriggio del 21 Aprile 1945, a Capo di una Brigata partigiana "Giustizia e Libertà", era entrato in Bologna dove, fin dal mattino, erano arrivati i Gruppi di Combattimento Italiani.

Ha quindi proseguito sul tema "Alle radici della Democrazia" richiamandosi ai valori che sono stati alla base della Resistenza, valori che sono tuttora validi nella delicata situazione politica ed economica del Paese. Alla celebrazione ufficiale, chiusasi con uno scambio di doni fra il Comune di Faenza e la Sezione di Roma, ha fatto seguito una simpatica riunione conviviale fra i reduci ANCFARGL ed i partigiani della locale Sezione di Faenza con le rispettive famiglie.

Il giorno seguente i nostri soci hanno effettuato un doveroso pellegrinaggio ai Cimiteri Militari di Zattaglia e Camerlona, rientrando in sede nella tarda serata.

te partecipi della storia dell'ultima Campagna d'Italia.

Il Direttore de "Il Secondo Risorgimento d'Italia" desidera chiudere questi brevi cenni di cronaca di una giornata eccezionale, ringraziando fraternamente coloro che l'hanno così reso tanto felice.

(dal taccuino del Direttore)

